



Ministero dell'Istruzione e del Merito
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "C. PORTA" LURAGO D'ERBA
P.le C. Porta – 22040 LURAGO D'ERBA (CO) Tel.031/696123
Codice Fiscale: 82002040135 Codice Meccanografico: COIC84100T
Email: coic84100t@istruzione.it Sito web: www.icportalurago.edu.it

CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

VISTI gli artt. 3, 33 e 34 della **Costituzione Italiana**;

VISTI gli artt. 581, 582, 594, 595, 610, 612, 635 del **Codice Penale**;

VISTI gli artt. 2043, 2047, 2048 del **Codice Civile**;

VISTA la **Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007** recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;

VISTA la **Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007** recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;

VISTA la **Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007** recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;

VISTA la **Direttiva MIUR n. 1455/2006**;

VISTO il **D.P.R. 249/1998** e successive modifiche introdotte dal **D.P.R. 235/2007** recante lo “**Statuto delle studentesse e degli studenti**” e da ultimo dal **D.P.R. 135/2025**;

VISTA la **Legge 71/2017** recante “**Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo**”;

VISTE le **Linee di orientamento** per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (MIUR, aggiornate al **Decreto n. 18 del 13 gennaio 2021**);

VISTE le “Indicazioni sull’utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe” (MIM, 19 dicembre 2022);

VISTO il D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023;

VISTA la Legge n. 70/2024 recante “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”;

ADOPTA

il seguente “**Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo**”.

Premessa

Con l’evolversi delle nuove tecnologie, l’espansione della comunicazione elettronica e on- line e la sua diffusione tra i preadolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l’espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l’altro, spesso identificato come “diverso” per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

La Scuola e la Famiglia hanno un ruolo fondamentale nel promuovere una cultura della responsabilità, del rispetto e della valorizzazione delle differenze, nell’educare al senso di comunità e alla cittadinanza digitale consapevole, nel diffondere un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e basato sull’accettazione dell’altro. In particolare la Scuola ha il compito di educare e formare all’uso consapevole e responsabile di questi strumenti, fornendo agli alunni competenze critiche per navigare in modo sicuro e rispettoso.

Anche la rete va considerata a tutti gli effetti un “ambiente di vita”, uno spazio reale in cui si costruiscono relazioni, si apprendono conoscenze e si esprimono emozioni, e si osservano le stesse regole di rispetto e convivenza civile del mondo reale.

Questa considerazione si fonda sul riconoscimento del valore degli strumenti digitali e sulla diffusione degli ambienti virtuali che fanno ormai parte integrante della vita quotidiana dei nostri

studenti e possono essere utilizzati come strumenti didattici, di gestione e di comunicazione validi ed efficaci.

A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e a contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto degli alunni quanto degli insegnanti e delle famiglie, nella consapevolezza che la prevenzione passi attraverso la conoscenza e la partecipazione di tutta la comunità scolastica.

L'Istituto, in coerenza con la **Legge 29 maggio 2017, n. 71** e la recente **Legge 70/2024**, nonché con la normativa vigente, si impegna a creare un ambiente di apprendimento inclusivo e sicuro, attivando percorsi formativi e informativi rivolti a studenti, docenti e famiglie. In linea con quanto previsto dall'**art. 4, comma 3 della L. 71/2017**, viene individuato un docente referente per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo. Il presente codice si ispira anche alle "**Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo**" aggiornate con **Decreto Ministeriale n.18 del 13 gennaio 2021**, che ribadiscono l'importanza di un'azione educativa e formativa costante e strutturata da parte delle istituzioni scolastiche.

Art. 1

Definizione di bullismo e cyberbullismo

1. Il bullismo

Il termine "bullismo" è la traduzione letterale di "bullying", parola inglese comunemente usata nella letteratura internazionale per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra pari in contesto di gruppo.

Il bullismo si configura come un fenomeno dinamico, multidimensionale e relazionale che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima – che assume atteggiamenti di rassegnazione – ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi. Il comportamento del bullo è un tipo di azione continuativa e persistente che mira deliberatamente a far del male o danneggiare qualcuno. La modalità diretta si manifesta in prepotenze fisiche e/o verbali. La forma indiretta di prevaricazione riguarda una serie di dicerie sul conto della vittima, l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di calunnie e di pettegolezzi. Gli atti di bullismo si presentano come semplici scherzi o giochi inopportuni o "ragazzate".

Le caratteristiche che riguardano il fenomeno sono le seguenti:

Intenzionalità: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il "bullo" sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere.

Squilibrio di potere: il “bullo” è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano psicologico. Il “bullo” generalmente ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.

Ripetitività: il “bullo” agisce contro la vittima in modalità reiterata.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere tipologie differenti:

- **bullismo fisico**, quando il bullo ricorre a forme di violenza fisica per imporre e dimostrare la propria supremazia sulla vittima;
- **bullismo verbale**, quando l’aggressione avviene attraverso il ricorso all’insulto, allo scherno, al dileggio insistito ed opprimente;
- **bullismo relazionale**, caratterizzato dall’obiettivo di allontanare la vittima da un gruppo attraverso una subdola attività intesa a diffondere voci, pettegolezzi e maldicenze sul suo conto;
- **bullismo sessuale**, allorché le azioni aggressive coinvolgono la sfera della sessualità della vittima, attraverso condotte che dalle semplici molestie verbali possono anche arrivare sino a vere e proprie forme di violenza sessuale;
- **bullismo discriminatorio**, ogni qualvolta le ragioni delle condotte vessatorie siano da ricercare nel fatto che il bullo intende colpire ed emarginare un soggetto individuato come diverso rispetto a canoni per lui accettabili (potendo la diversità essere ad esempio percepita sotto il profilo dell’orientamento sessuale, della provenienza geografica, della fede religiosa, ecc...).

2. Il cyberbullismo

Il cyberbullismo è definito come un’azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi. Il fenomeno consiste nell’uso di internet o di altre tecnologie digitali finalizzato ad insultare o minacciare qualcuno e costituisce una modalità di intimidazione pervasiva che può sperimentare qualsiasi adolescente che usa i mezzi di comunicazione elettronica.

Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze e di collegamento sociale irrinunciabile, ma espone nello stesso tempo i giovani a rischi derivanti da un uso distorto o improprio, volto a colpire intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione.

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

3- **Scritto o verbale:** offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute).

- **Visivo:** diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli, tramite cellulari, siti web e social network.

- **Esclusione:** esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi.

- **Impersonificazione:** furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

Art. 1

Ambiente scolastico

1. Protezione e accoglienza

Tutti gli alunni hanno il diritto di svolgere le attività scolastiche ed extrascolastiche in un ambiente formativo protetto e accogliente. Ogni atto di bullismo o cyberbullismo, una volta individuato secondo i parametri di cui all'art. 1, comma 1 e 2 del presente Codice, viene considerato inaccettabile da questa Istituzione scolastica, la quale si impegna a prevenire e punire il fenomeno in tutte le modalità suggerite dalla normativa vigente.

2. Sicurezza e rispetto

La scuola è un luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. Tutti gli alunni hanno il diritto di crescere in un ambiente sicuro e il dovere di rispettare le differenze di cultura, personalità, genere e qualsiasi altra differenza caratterizzante ogni singola persona.

3. Integrazione e prevenzione

La maniera migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è quella di adottare una politica scolastica integrata, consistente in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto.

Il recupero dei "bulli" e dei "cyberbulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

Art. 3

Compiti delle figure coinvolte

1. Il Dirigente scolastico

- a. Coinvolge tutto il personale sul tema del bullismo e del cyberbullismo, individuando, tramite il Collegio Docenti, un referente e i team di affiancamento (Team Antibullismo e Team per l'Emergenza), che coordina;
- b. prevede corsi di formazione in materia di prevenzione al bullismo e al cyberbullismo per il personale docente e ATA;
- c. coinvolge, nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;

- d. attua collaborazioni con enti esterni al fine di informare gli studenti dei rischi connessi alla messa in atto di comportamenti di bullismo e cyberbullismo;
- e. prevede azioni educative in collaborazione con enti preposti specializzati, al fine di promuovere un utilizzo più consapevole della rete internet e di tutti gli strumenti tecnologici ad essa collegati;
- f. promuove attività/progetti finalizzati all'educazione alla legalità, intesa non solo come rispetto delle regole di convivenza civile, ma anche come acquisizione della consapevolezza dei doveri propri di ciascun soggetto chiamato a svolgere un ruolo o una funzione all'interno della comunità scolastica.

2. Referente "Bullismo e Cyberbullismo"

- a. Coordina il gruppo di lavoro finalizzato all'informazione, formazione, prevenzione e contrasto del fenomeno;
- b. promuove all'interno dell'Istituto la conoscenza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo organizzando eventi o realizzando progetti che coinvolgano tutte le componenti della comunità scolastica;
- c. mantiene i rapporti con gli enti del territorio al fine di contribuire ad inserire l'Istituto all'interno di una rete organica di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- d. cura i rapporti con le altre istituzioni scolastiche del territorio, al fine di organizzare giornate/eventi, convegni, seminari o corsi di formazione;
- e. si rivolge a esperti esterni per realizzare attività di prevenzione al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- f. promuove e realizza azioni di monitoraggio periodiche sull'efficacia delle strategie scolastiche nel contrasto al bullismo e cyberbullismo.

4. Team Antibullismo/ Tavolo permanente di monitoraggio

- a. provvede alla rilevazione periodica dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nell'istituto, all'analisi dei dati raccolti, all'identificazione delle criticità e alla valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese nell'ambito del monitoraggio continuo della situazione dell'Istituto;
- b. elabora e promuove strategie di prevenzione attraverso la progettazione di interventi formativi destinati a studenti, docenti e genitori, organizza iniziative di sensibilizzazione e sviluppa protocolli d'azione specifici per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- c. definisce le procedure di segnalazione e i protocolli d'intervento, coordina le azioni di supporto alle vittime e pianifica interventi educativi per i responsabili di atti di bullismo e cyberbullismo, in accordo con il regolamento d'istituto e le disposizioni normative vigenti;
- d. coadiuva il Dirigente scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo;

- e. adotta un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- f. cura la documentazione delle attività attraverso la redazione di report periodici, propone gli aggiornamenti necessari al Regolamento d'Istituto, gestisce la comunicazione interna ed esterna e mantiene i rapporti con enti e istituzioni del territorio per la creazione di reti di supporto e collaborazione;
- g. collabora con le Forze di Polizia, le associazioni e i centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio per la realizzazione di progetti e interventi specifici;
- h. partecipa ad iniziative di aggiornamento e formazione promosse dal MIM, dall'USR, UST e altri Enti di formazione.

5. Team per la gestione dell'Emergenza

- a. E' un gruppo ristretto costituito dal Dirigente Scolastico, dal Referente per il bullismo e il cyberbullismo, dal coordinatore della classe interessata e da altri membri qualificati. Il compito specifico è intervenire tempestivamente nei casi acuti, eventualmente integrato da figure specializzate del territorio, in modo da favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative;
- b. raccoglie e gestisce segnalazioni di episodi di bullismo e cyberbullismo provenienti da docenti, studenti o famiglie, attivando i protocolli previsti;
- c. valuta la gravità degli episodi segnalati e, se necessario, convoca il Consiglio di Classe e informa il Dirigente Scolastico per eventuali provvedimenti disciplinari o azioni educative;
- d. redige la documentazione relativa e cura il monitoraggio del caso attraverso la "Scheda di monitoraggio";
- e. riferisce al Team Antibullismo/Tavolo Permanente di Monitoraggio le azioni intraprese e gli esiti del caso;
- f. se necessario, coinvolge le istituzioni e le strutture esterne della rete territoriale (servizi sanitari, servizi sociali, Polizia postale, Carabinieri, associazioni di volontariato) anche per attivare, in accordo con la scuola e le famiglie, percorsi educativi e di riflessione in alternativa o in aggiunta alle misure sanzionatorie; in caso di rilevanza penale del comportamento, segnala l'evento all'Autorità giudiziaria, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

6. Consiglio di Istituto

- a. Approva e adotta il Codice interno di contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- b. intraprende specifiche iniziative di prevenzione e contrasto all'interno del PTOF;

- c. propone attività ed iniziative per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo all'interno dell'Istituto e in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

7. Collegio Docenti

- a. Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno, predisponendo azioni e specifiche iniziative di prevenzione e contrasto, all'interno del PTOF e del Patto di Corresponsabilità;
- b. propone attività ed iniziative per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo all'Interno dell'Istituto, sia a livello di formazione dei docenti, sia rivolte agli studenti e alle famiglie;
- c. partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio (piattaforma ELISA - www.piattaformaelisa.it e altri).

8. Consiglio di classe/interclasse

- a. Monitora le dinamiche all'interno della classe al fine di prevenire i fenomeni di bullismo e di cyberbullismo, sulla base di precisi indicatori di rischio;
- b. favorisce la realizzazione all'interno della classe di un clima collaborativo ed inclusivo, nel quale venga rigettata qualsiasi forma di esclusione e di discriminazione, partendo dall'idea che le differenze di qualsiasi natura rimangono un valore irrinunciabile;
- c. organizza attività didattico/formative centrate sull'approfondimento di tematiche legate al rispetto degli altri e alla legalità, promuovendo e premiando comportamenti di cittadinanza attiva, ispirati ai valori del rispetto, della partecipazione, della responsabilità e della solidarietà.

9. Docenti

- a. Valorizzano l'attività didattica di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età
- b. degli alunni;
- c. favoriscono una relazione di fiducia con gli alunni in modo da facilitare la comunicazione di situazioni problematiche relative al bullismo e al cyberbullismo;
- d. promuovono interventi didattici fondati sulla riflessione/discussione, sul confronto tra idee diverse e promuove la collaborazione tra gli studenti;
- e. promuovono all'interno della classe un comportamento fondato sui valori della convivenza civile;
- f. sollecitano un uso consapevole delle nuove tecnologie;

g. valutano la possibilità di aderire ai Patti digitali.

10. Genitori

- a. Sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- b. vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei minori, attivando meccanismi di controllo;
- c. conoscono le azioni introdotte dalla scuola e collaborano con la stessa;
- d. conoscono il codice di comportamento dello studente;
- e. conoscono le sanzioni previste dal Regolamento di istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

11. Alunne ed alunni

- a. Sono tenuti ad avere nei confronti dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi;
- b. imparano le regole basilari della navigazione on line e della comunicazione digitale, per rispettare gli altri quando sono connessi alla rete.

12. Collaboratori scolastici

- a. Controllano i movimenti degli alunni all'interno dell'Istituto e segnalano agli insegnanti eventuali comportamenti violenti, poco rispettosi nei confronti delle persone o della struttura scolastica;
- b. durante l'intervallo e nelle ore di lezione sorvegliano al fine di prevenire o scoraggiare qualsiasi dinamica violenta o di prevaricazione tra compagni.

Art. 5

Tipologie di azioni qualificate come Bullismo e Cyberbullismo

1. Tipologie di azioni qualificate come Bullismo

- a. Violenza fisica;
- b. violenza psicologica e intimidazione;
- c. isolamento della vittima

2. Ruoli nel bullismo

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca un ruolo specifico:

• Il bullo

È' colui che domina una persona con atteggiamenti violenti e aggressivi in modo sistematico, continuativo ed intenzionale.

Il bullo può essere:

- **bullo dominante**, le cui caratteristiche sono: aggressività generalizzata sia verso gli adulti sia verso i coetanei, impulsività e scarsa empatia verso gli altri.

Questi soggetti vantano la loro superiorità, vera o presunta, si arrabbiano facilmente e presentano una bassa tolleranza alla frustrazione, hanno un atteggiamento positivo verso la violenza, poiché è ritenuta uno strumento importante per raggiungere i propri obiettivi. La loro prepotenza non è sempre dovuta ad insicurezza e scarsa autostima: spesso si tratta di soggetti sicuri di sé, con elevate abilità sociali, capaci di istigare gli altri. Hanno buone doti psicologiche, utilizzate, però, al fine di manipolare la situazione a proprio vantaggio, con forte bisogno di dominare gli altri.

Manifestano grosse difficoltà nel rispettare le regole e nel tollerare contrarietà e frustrazioni.

Tentano, a volte, di trarre vantaggio anche utilizzando l'inganno.

Il rendimento scolastico è vario ma tende ad abbassarsi con l'aumentare dell'età e, parallelamente a ciò, si manifesta un atteggiamento negativo verso la scuola.

Il bullo, sempre alla ricerca di emozioni forti, estreme, deumanizza la vittima al fine di giustificare le sue forme di aggressività e di violenza e stabilisce con gli altri rapporti interpersonali improntati quasi sempre sulla prevaricazione. Attraverso una ricerca focalizzata sulla capacità dei soggetti coinvolti in episodi di bullismo (bulli e vittime) di riconoscere le emozioni altrui, si è constatato che la condizione di entrambi appare legata a difficoltà nel riconoscimento delle emozioni. Per i bulli, si riscontra una generale immaturità nel riconoscere le emozioni, soprattutto la felicità.

- **bullo gregario**: più ansioso, insicuro, poco popolare, cerca la propria identità e l'affermazione nel gruppo attraverso il ruolo di aiutante o sostenitore del bullo dominante.

• **La vittima**

Si caratterizza per scarsa autostima e opinione negativa di sé: i soggetti vittimizzati sono ansiosi e insicuri, spesso cauti, sensibili e calmi. Se attaccati, reagiscono chiudendosi in se stessi. Queste caratteristiche sono tipiche delle **vittime** definite **passive o sottomesse**, che segnalano agli altri l'incapacità, l'impossibilità o difficoltà di reagire di fronte ai soprusi. Esiste, tuttavia, un altro gruppo di vittime: le **vittime provocatrici**, caratterizzate da una combinazione di modalità di reazione ansiose e aggressive. Possono essere soggetti iperattivi, inquieti e offensivi, tendono a controbattere e a prevaricare i compagni più deboli. Per le vittime si evidenziano deficit nel riconoscimento di specifici segnali emotivi, in particolare relativi alla rabbia.

• **Sostenitori del bullo**: bambini o ragazzi che aiutano il bullo, ridono della situazione, escludono la vittima e incitano il bullo.

• **Sostenitori della vittima**: difendono la vittima invitando il bullo a smettere.

• **Spettatori esterni passivi**: ragazzi che sono testimoni, ma non prendono parte né posizione, fanno finta che non sia successo nulla di grave.

3. Tipologie di azioni qualificate come Cyberbullismo

Flaming: Il termine deriva dall'inglese "flame" (fiamma). Nel mondo di internet si usa questo termine per indicare un tipo di cyberbullismo in cui delle persone inviano dei messaggi elettronici, violenti e volgari, allo scopo di suscitare dei conflitti (verbali) all'interno della rete tra due o più contendenti, che si vogliono affrontare o sfidare (come una rissa virtuale) e di attirare l'attenzione su di sé. Il flaming può svolgersi all'interno delle conversazioni che avvengono nelle chat o nei videogiochi interattivi dove, molte volte, le vittime sono dei principianti presi di mira dai giocatori più esperti che, spesso, li minacciano e insultano per ore.

Harassment (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo;

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;

Denigrazione: pubblicazione, all'interno di comunità virtuali, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima;

Esclusione: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione; questo tipo di comportamento viene definito "bannare".

L'esclusione dal gruppo di amici è percepita come uno stereotipo di punizione che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e quindi anche un eventuale "potere".

Trickery (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali;

Impersonation (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare contenuti repressibili;

Sexting: invio di messaggi via smartphone ed internet, corredati da immagini a sfondo sessuale (reato di pedopornografica).

4. PRINCIPALI DIFFERENZE TRA BULLISMO TRADIZIONALE E CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo che, come il bullismo, è un comportamento volontario e deliberato, ha per peculiarità l'uso del mezzo elettronico, ma, nel contesto scolastico, rispetto al bullismo ha differenti caratteristiche sintetizzate nella tabella seguente:

TABELLA SINOTTICA DELLE DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO	
BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi e da adulti di tutto il mondo.

Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre proprio potere può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa- scuola, scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà d'azione online, ciò che non potrebbero fare nella vita reale.
Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di percepire gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

5. Strategie di disimpegno morale

Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli una volta scoperti sono le seguenti:

a. ridefinizione della condotta riprovevole:

Il bullo giustifica moralmente il proprio comportamento aggressivo, convincendosi che ciò che fa non sia sbagliato o addirittura sia giustificato da una provocazione subita da altri. Esempi tipici di questa giustificazione sono frasi come:

«L'ho fatto perché il mio compagno era stato offeso» oppure «Non è grave insultare un compagno dal momento che picchiarlo è peggio».

b. Ridefinizione della responsabilità personale:

Viene messo in atto un meccanismo di diffusione della responsabilità, che permette agli aggressori di sentirsi meno colpevoli perché "lo fanno tutti" o perché non sono stati loro direttamente a compiere il gesto.

Si tende a pensare:

«Lo fanno tutti» oppure «Un ragazzo che si limita a suggerire di dare una lezione a un compagno non può essere incolpato se gli altri ragazzi gli danno retta e poi lo fanno».

c. Ridefinizione delle conseguenze dell'azione:

Si ignora o si minimizza l'effetto negativo delle proprie azioni sulla vittima, banalizzando l'accaduto e sminuendone la gravità.

Tipici esempi sono affermazioni come: «Era solo uno scherzo, non è successo niente» oppure «Dire offese a un compagno non gli reca un reale danno».

d. Ridefinizione del ruolo della vittima:

Viene attribuita alla vittima una colpa o si arriva a denigrarla, fino a convincersi che si meriti ciò che subisce. Frasi frequenti sono:

«Lei è così antipatica che alla fine se lo merita se alcuni la chiamano con brutti nomi» o «Quel compagno fa schifo, non merita il rispetto degli altri».

Art. 6

Azioni efficaci della Scuola

Le misure su cui la Scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti, con responsabilità e ruoli sia interni, sia esterni:

- **la prevenzione**
- **la collaborazione con l'esterno**
- **l'intervento in casi accertati: misure correttive e sanzioni**

A. La prevenzione

La prevenzione è un'arma importante per contrastare il fenomeno del bullismo e per far questo i genitori e gli insegnanti dovranno adeguatamente prepararsi ed informarsi, acquisire conoscenze e competenze specifiche; **in particolare gli adulti dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.**

Un'indicazione dei sintomi derivanti da sofferenza dovuta al cyberbullismo può essere rappresentata dal seguente elenco:

- Sintomi fisici: dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato.
- Sentimenti di tristezza e solitudine.
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero.

- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali.
- Disturbi dell'umore (es. un alunno è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo).
- Paure, fobie, incubi.
- Scuse e pretesti (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato, etc.).
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione.
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata.
- Depressione, attacchi d'ansia.
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio.
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet)
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online.
- Sintomi psichiatrici (a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spazio-temporali più definite, la vittima di cyber bullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento, e di conseguenza può sviluppare come difesa ideazioni di tipo paranoico)

Le condotte da osservare e i segnali di disagio che possono sottendere la presenza di prepotenze e soprusi da parte di bulli e cyberbulli sono:

- aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere;
- atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé;
- condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola;
- distacco affettivo; comportamenti crudeli (per es. verso gli animali);
- presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

Per verificare o captare situazioni di disagio, si possono proporre **attività di gruppo o assegnare temi su argomenti strategici** che invitano a parlare di sé e delle relazioni (temi sull'amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia...). Gli insegnanti che notano atteggiamenti o comportamenti che suggeriscono una situazione di malessere lo segnalano tempestivamente alle famiglie. È comunque sempre opportuno non muoversi individualmente, ma a livello di Consiglio di Classe.

A.1. Sicurezza informatica

Un primo tipo di **prevenzione** riguarda la **sicurezza informatica** all'interno della scuola; l'istituto farà attenzione a disciplinare scrupolosamente gli accessi al web, è inoltre richiesto il rigoroso rispetto del regolamento relativamente al divieto di uso dei cellulari in classe.

A.2. Interventi educativi

Un ulteriore tipo di **prevenzione** è costituito dagli **interventi di tipo educativo**, inseriti nella Politica Scolastica, compresa quella anti- cyberbullismo. Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- l'istituzione di una **giornata anticyberbullismo** organizzata per tutto l'Istituto allo scopo di sensibilizzare sul tema, proiettando filmati o organizzando incontri per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo; la discussione aperta e l'educazione trasversale all'inclusione, la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- la **promozione di progetti** dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali come psicologi, in cui si insegni agli alunni come tutelarsi, creando in loro la consapevolezza dei rischi che si corrono in rete;
- la **messa a disposizione di una casella mail e di un'apposita modulistica cartacea** a cui gli studenti si possono riferire o alla quale possono denunciare eventuali episodi.

B. La collaborazione con l'esterno

Con l'esterno la collaborazione si esplica principalmente attraverso:

- azioni di supporto, di monitoraggio e di **dialogo costante con enti locali, polizia locale, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine**, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni;
- incontri con la **Polizia Postale** per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- l'utilizzo dello **sportello interno di ascolto dello psicologo** per supportare le eventuali vittime e collaborare con gli insegnanti per effettuare verifiche circa episodi di bullismo e cyberbullismo in atto;

- **incontri con le famiglie** per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola.

Gli adulti sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie, compresa ad esempio quella riguardante l'utilizzo dei gruppi WhatsApp della classe; dovranno cercare nella quotidianità di avere un occhio attento ai comportamenti dei propri figli, di vigilare sul loro comportamento dopo la navigazione in internet o dopo l'uso cospicuo del telefonino (es. uso eccessivo, anche fino a notte fonda) e dovranno aiutarli a riflettere sul fatto che, anche se non vedono la reazione delle persone a cui inviano messaggi o video, esse possono soffrire o subire violenza. Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno essere attente a fare un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli e condividendo con loro le motivazioni di tale controllo.

c. L'intervento in casi di bullismo e cyberbullismo: misure correttive e sanzioni

L'Istituto ha adottato un Regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito del cyberbullismo, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari. **Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente.**

Il bullo/cyberbullo – che come detto spesso non è del tutto consapevole della sofferenza provocata – deve in primo luogo essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da bullo/cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima.

In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori, i quali sono chiamati ad assumere un atteggiamento costruttivo, quindi a non reagire in modo errato e spropositato nei confronti del figlio, ma anche a non difenderlo in modo incondizionato o a sottovalutare i fatti considerandoli "una ragazzata".

È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi:

- a. raccolta della segnalazione e presa in carico del caso;
- b. approfondimento della situazione per definire il fenomeno;
- c. gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare (individuale, educativo con il gruppo classe, di mantenimento e ripristino della relazione, intensivo e a lungo termine, di coinvolgimento delle famiglie);
- d. monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.

In relazione alle segnalazioni, è importante porre in essere una prima valutazione di gravità e una solerte decisione sulle azioni da intraprendere. Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la

prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema di

intervento:

- a. **colloquio individuale con la vittima;**
- b. **colloquio individuale con il bullo;**
- c. **possibile colloquio con i bulli insieme** (in caso di gruppo);
- d. **possibile colloquio con vittima e bullo/i** se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- e. **coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.**

Tuttavia, essendo ogni situazione di bullismo differente in termini di modalità, è opportuno valutare di volta in volta quale sia l'ordine più efficace.

Si ricorda che, in base alle norme vigenti:

- a. **in caso di rilevanza penale** del comportamento è **obbligo** della scuola segnalare l'evento all'autorità giudiziaria;
- b. **in caso di segnalazione di episodi cyberbullismo**, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017, anche attraverso il referente antibullismo o il coordinatore di classe;
- c. **preventiva consultazione** con il **Team per l'emergenza** al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie di intervento.

Indicazioni per il colloquio con vittima e bullo:

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato	E' importante, prima dell'incontro, essere al corrente di cosa è accaduto
mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo	accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio
far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima	iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione
informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta	fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti
concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili)	mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione
	non entrare in discussioni

	cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori
	ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;
	in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi
	una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo
	Colloquio di gruppo con i bulli
	iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali
	l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive
far incontrare prevaricatore e vittima (questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti)	
è importante: ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i; ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale; condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento	
Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.	

Art. 7

Procedure scolastiche di intervento

La segnalazione di un caso di vittimizzazione può avvenire mediante la compilazione di un modulo cartaceo predisposto dal team delle Emergenze oppure tramite l'invio di un messaggio tramite posta elettronica.

Casella di posta e regolamento

L'Istituto ha attivato una casella di posta elettronica per permettere agli alunni di inviare al Team le segnalazioni e installato un apposito contenitore per le eventuali richieste d'aiuto in formato cartaceo e in anonimato.

Inoltre, ha adottato un Regolamento di disciplina per intervenire nei confronti degli episodi di mancato rispetto delle regole che si possono configurare come atti di bullismo e cyberbullismo, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari.

Nel Regolamento vengono anche indicate le regole di utilizzo a scuola di computer, smartphone e altri dispositivi elettronici.

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:

1. prima segnalazione;
2. valutazione approfondita;
3. gestione del caso attraverso uno o più interventi;
4. monitoraggio.

1. Prima segnalazione

Qualora si dovessero sospettare episodi di bullismo o di cyberbullismo, oppure si dovesse avere notizia di episodi presunti all'interno della scuola e nelle sue pertinenze, tutto il personale della scuola è tenuto ad informare il Referente d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo o il Coordinatore di classe o il Dirigente Scolastico il quale metterà in atto tutte le procedure previste dalla legge, dal Regolamento d'Istituto e dal Codice di intervento, ed attiverà il Team per l'emergenza a seconda delle situazioni.

La fase di prima segnalazione ha lo scopo di accoglierla come caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione. A questo fine vengono raccolte dal Team preposto della scuola le informazioni necessarie contenute nella SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte, etc., in modo da acquisire dati oggettivi.

La prima segnalazione non corrisponde necessariamente a un vero e proprio caso di bullismo, ma ha solo lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito.

Il Dirigente provvederà ad inoltrare il documento al Referente bullismo/cyberbullismo che contatterà e convocherà il Team di gestione dell'emergenza.

2. Valutazione approfondita

Il referente/team bullismo provvederà a raccogliere le informazioni sull'accaduto utilizzando la SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA per valutare se si è di fronte a un caso di bullismo, di che tipo, la frequenza, la gravità...

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

Il team per l'emergenza e tutto il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata al fine di: raccogliere ulteriori informazioni (anche attraverso la somministrazione di appositi strumenti agli alunni quali self report, questionari o altro materiale) concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altro personale dedicato).

3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Sulla base di quanto rilevato:

- se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale);
- se i fatti SONO confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto il Team deciderà quali azioni intraprendere.

Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.

CODICE VERDE	Approccio educativo con la classe	Insegnanti di classe
CODICE GIALLO	Approccio educativo con la classe	Insegnanti di classe
	Intervento individuale	Psicologo della scuola Insegnante con competenze trasversali
	Gestione della relazione	Psicologo della scuola Insegnante con competenze trasversali Team per la gestione dell'emergenza

	Coinvolgimento della famiglia	Dirigente scolastico Team per la gestione dell'emergenza
CODICE ROSSO “Ove si tratti di reati, o presunti tali, informare il Comandante della stazione dei Carabinieri competente per territorio, per la mirata consulenza e valutazione del caso, sotto un profilo strettamente operativo, con successiva eventuale trasmissione di relazione dettagliata sull'occorso, unitamente cd. Scheda di approfondimento	Intervento individuale	Psicologo della scuola Insegnante con competenze trasversali
	Coinvolgimento della famiglia	Dirigente scolastico Team per la gestione dell'emergenza
	Supporto a lungo termine e di rete	Accesso ai servizi del territorio tramite Dirigente scolastico Team per la gestione dell'emergenza Famiglia

Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:

- a. **Comunicazione alla famiglia della vittima** da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica).
- b. **Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo** (convocazione) con lettera del Dirigente scolastico.
- c. **Eventuale avvio della procedura giudiziaria:** denuncia al Comando dei Carabinieri competente per avviare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte).
- d. **Segnalazione ai Servizi Sociali del Comune:** nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti.

La L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di **ingiuria, diffamazione, minacce e violazione dei dati personali**, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 convertito con modificazioni dalla L.38/20209 regola il provvedimento di **Ammonimento** per i minorenni di età superiore ai 14 anni:

- comma 1. “Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.
- comma 2. “Il questore, assunte, se necessario, informazioni dagli organi investigativi e sentitele persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il

soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]”.

Si sottolinea come l’Ammonimento assuma il carattere della diffida per il solo fatto che l’intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L’ammonimento rimane quindi un provvedimento di Polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell’ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

4. Monitoraggio

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l’obiettivo di valutare l’eventuale cambiamento a seguito dell’intervento.

Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti.

Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Rafforzamento del percorso educativo all’interno della classe o del gruppo coinvolto	Informazione sull’evoluzione della situazione	Il Dirigente scolastico, i componenti del Consiglio di classe, il referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo o cyberbullo	1. Monitoraggio a breve termine (es. una settimana) 2. Monitoraggio a lungo termine (es. un mese)

Art. 8

Sanzioni e sanzioni riparatorie

I comportamenti accertati di bullismo e di cyberbullismo sono considerati gravi **infrazioni disciplinari** e vengono sanzionate dalla scuola sulla base dei principi espressi nel Regolamento d'Istituto.

Oltre a quanto già previsto dal Regolamento di Istituto, gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno anche sanzionati privilegiando provvedimenti disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto, su autorizzazione della famiglia degli alunni coinvolti, può avvalersi dello Sportello di ascolto di Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore di chi ha commesso atti di bullismo, per prevenire l'eventuale riproposizione.

Le seguenti **sanzioni riparatorie**, che non mirano solo a punire, ma a riparare il danno e a educare all'importanza del rispetto reciproco diventano parte a tutti gli effetti del Regolamento di disciplina dell'Istituto, possono essere adottate in casi di bullismo e cyberbullismo, oltre a quelle già previste nel Regolamento di Istituto, su decisione del Consiglio di Classe:

- a. **Scuse formali:** L'autore del bullismo scrive e/o presenta scuse formali alla vittima, riconoscendo il danno causato.
- b. **Attività di sensibilizzazione:** Il bullo partecipa a programmi di sensibilizzazione sul bullismo e le sue conseguenze, contribuendo a creare un ambiente scolastico più sicuro.
- c. **Mediazione:** Un programma di mediazione tra vittima e aggressore, facilitato da un adulto (eventualmente lo specialista dello sportello di ascolto, se autorizzato dalle famiglie), aiuta a risolvere il conflitto e promuovere la comprensione reciproca.
- d. **Servizio alla comunità:** L'autore del bullismo svolge momenti di servizio alla comunità, per riflettere sull'impatto delle proprie azioni e contribuire positivamente.
- e. **Educazione e formazione:** Partecipazione a corsi o workshop su empatia, rispetto e gestione dei conflitti per migliorare le proprie competenze relazionali.
- f. **Monitoraggio:** Può essere adottato un piano di monitoraggio con incontri regolari con un insegnante o lo specialista dello sportello di ascolto per verificare il progresso e l'adozione di comportamenti più positivi.
- g. **Divieto di accesso a determinati spazi:** Restrizioni sull'accesso a particolari aree della scuola o su attività sociali dove si potrebbe verificare il bullismo.

- h. **Supporto psicologico:** Utilizzo del supporto psicologico dello sportello di ascolto sia alla vittima che all'autore, per affrontare le emozioni e i comportamenti problematici

In particolare, in relazione al punto 4.

- a. **Servizi alla comunità,** come sanzione riparatoria possono essere previsti (con il coinvolgimento della famiglia, in collaborazione eventuale con i servizi sociali e gli enti territoriali)) con la mediazione di un adulto qualificato:
- b. **Volontariato in strutture locali:** L'autore del bullismo potrebbe essere tenuto a svolgere ore di volontariato in scuole, centri giovanili o case di riposo, dove potrebbe interagire con persone in difficoltà e sviluppare empatia.
- c. **Organizzazione di eventi di sensibilizzazione:** L'autore potrebbe essere coinvolto nell'organizzazione di eventi scolastici o comunitari che trattano il tema del bullismo e del cyberbullismo, aiutando a diffondere consapevolezza.
- d. **Programmi di tutoraggio:** Lavorare come tutor per studenti più giovani, aiutandoli nei compiti scolastici, promuovendo così un clima di rispetto e collaborazione.
- e. **Supporto a eventi sportivi o culturali:** Collaborare con associazioni locali per assistere nell'organizzazione di eventi sportivi o culturali, imparando il valore del lavoro di squadra e del rispetto reciproco.
- f. **Creazione di materiale educativo:** Realizzare opuscoli, video o presentazioni che sensibilizzano sul bullismo e le sue conseguenze, da distribuire nelle scuole o nei centri giovanili.
- g. **Partecipazione a workshop formativi:** Impegnarsi in laboratori che trattano temi di gestione dei conflitti, comunicazione efficace e lavoro di squadra, per sviluppare competenze utili nella vita quotidiana.

Art. 9

Monitoraggio periodico a cura del Tavolo permanente ai sensi della L.70/2024

Il Tavolo permanente di monitoraggio, almeno una volta l'anno, opera seguenti interventi:

- a. monitoraggio del fenomeno attraverso relazione del referente antibullismo, ed eventuale somministrazione di questionari alle varie componenti scolastiche;
- b. analisi dell'azione educativa sugli alunni continua e trasversale a tutte le discipline, in particolare degli specifici percorsi progettuali adottati, anche con l'intervento di istituzioni e soggetti esperti esterni;
- c. valutazione dell'efficacia delle azioni di prevenzione e contrasto messe in atto dall'Istituto, con eventuali proposte di aggiornamento del Regolamento e dei protocolli operativi, al fine di migliorare le strategie educative e gli strumenti di intervento.

Allegati:

- sitografia utile;
- scheda di prima segnalazione;
- scheda di valutazione approfondita (Bullizzometro – a cura dell’Arma dei Carabinieri).

SITOGRAFIA UTILE

Sensibilizzazione contro la violenza nelle parole

- Parole Ostili: <https://paroleostili.it>

Pagine dedicate al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo

- Safer Internet Day: <https://www.saferinternetday.org>
- Generazioni connesse: <https://www.generazioniconnesse.it>
- Cuori connessi: <https://www.cuoriconnessi.it>
- Stop al bullismo: <http://www.stopalbullismo.it>
- Arma Carabinieri: <https://www.carabinieri.it>
- NOTRAP - Liberi dal bullismo: <http://www.notrap.it>
- BULLI STOP - Centro Nazionale Contro il Bullismo: <https://www.bullistop.com>
- Hackathon – Curare le relazioni: <https://sites.google.com/isdellacqua.edu.it/hackathon>
- Save the Children: <https://www.savethechildren.it/blog-notizie/la-legge-contro-il-fenomeno-del-cyberbullismo-5-punti>
- commissariatodips.it/approfondimenti/cyberbullismo

Tutela dei minori e segnalazioni

- Telefono Azzurro: <https://azzurro.it>
- Stop-it: <https://stop-it.savethechildren.it>
- MOIGE – Movimento Italiano Genitori: <https://www.moige.it>

Prevenzione del disagio giovanile

- CuoreParole: <http://www.cuoreparole.org>

Garante della Privacy

- Modello per la segnalazione reclamo in materia di cyberbullismo

<https://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/6732688>



Ministero dell'Istruzione e del Merito
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "C. PORTA" LURAGO D'ERBA
P.le C. Porta – 22040 LURAGO D'ERBA (CO) Tel.031/696123
Codice Fiscale: 82002040135 Codice Meccanografico: COIC84100T
Email: coic84100t@istruzione.it Sito web: www.icportalurago.edu.it

SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE

di casi di presunto bullismo e vittimizzazione

da inoltrare alla mail istituzionale della scuola

coic84100t@istruzione.it

Alla cortese attenzione del Dirigente Scolastico

Persona che compila la segnalazione: _____

Luogo e data: _____

1 – La persona che segnala il caso del presunto bullismo è

La vittima _____

Un compagno _____

Padre/madre/tutore della vittima _____

Un insegnante _____ . Altri _____

2 – Vittima _____

Vittime _____ Classe _____ . Altre _____

Vittime _____ Classe _____ . Altre _____

3 – Bullo o bulli presunti

Nome _____ . Classe _____

Nome _____ . Classe _____

Nome _____ . Classe _____

4 – Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5 – Quante volte sono successi gli episodi?

Firma del segnalatore: _____



Ministero dell'Istruzione e del Merito
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "C. PORTA" LURAGO D'ERBA
P.le C. Porta – 22040 LURAGO D'ERBA (CO) Tel.031/696123
Codice Fiscale: 82002040135 Codice Meccanografico: COIC84100T
Email: coic84100t@istruzione.it Sito web: www.icportalurago.edu.it

SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

di casi di bullismo e vittimizzazione

(BULLIZZOMETRO)

Nome del membro del team che compila lo screening: _____

1. Data: _____

Scuola: _____

Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

la vittima

- un compagno della vittima nome _____
- madre / padre della vittima nome _____
- insegnante nome _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima _____ classe _____

Altre vittime _____ classe _____

Altre vittime _____ classe _____

5. Bullo o bulli

Nome _____ classe _____

Nome _____ classe _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

Osservazioni	Si/No
è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo	
è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici	
è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato	
sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo"	
gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)	
è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare	
gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale, identità di genere o sulle minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali di vario grado	
ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti	
è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online	
ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media	
ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...	

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta	Non vero	In parte, qualche volta, vero	Molto vero, Spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non altrimenti spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus- richiesta di essere accompagnato			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento/rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (triste-depresso/a-solo/a-ritirato/a)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Somministrazione Bullizzometro Carabinieri con esito _____

Gravità della situazione della vittima (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza almeno una risposta con livello 2	Presenza almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

13. Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta	Non vero	In parte, qualche volta, vero	Molto vero, Spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Condotte con presumibile rilevanza penale			

Gravità della situazione del bullo (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza almeno una risposta con livello 2	Presenza almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

14. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

15. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome _____	classe _____
Nome _____	classe _____
Nome _____	classe _____

16. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? _____

17. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome _____	classe _____
Nome _____	classe _____
Nome _____	classe _____

18. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo? _____

19. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire? _____

20. La famiglia ha chiesto aiuto? _____

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento (indicare con una X sotto alla colonna scelta):

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE
VERDE	GIALLO	ROSSO
Situazione da monitorare con interventi indicati e strutturati	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete



Ministero dell'Istruzione e del Merito
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA LOMBARDIA
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "C. PORTA" LURAGO D'ERBA
P.le C. Porta – 22040 LURAGO D'ERBA (CO) Tel.031/696123
Codice Fiscale: 82002040135 Codice Meccanografico: COIC84100T
Email: coic84100t@istruzione.it Sito web: www.icportalurago.edu.it

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata – descrivere come: _____

SECONDO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata – descrivere come: _____

TERZO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata – descrivere come: _____

QUARTO MONITORAGGIO

Effettuato in data _____

In generale la situazione è:

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata – descrivere come: _____